

- 1) di deliberare un piano annuale che evidenzii gli obiettivi, le spese previste per il successivo triennio e le previsioni annuali di entrata, con indicazioni separate di quelle proprie e di quelle a carico del bilancio statale, seguendone periodicamente lo stato di attuazione;
- 2) di deliberare il bilancio preventivo, le relative variazioni e il conto consuntivo;
- 3) di deliberare il disegno organizzativo dell'Istituto, determinando gli uffici centrali e periferici e la loro organizzazione, fissandone i compiti e la dotazione di personale e di mezzi, nonché il regolamento organico e la pianta organica del personale;
- 4) di deliberare i regolamenti sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale, tenendo conto della natura specifica e della autonomia dell'ISTAT.

Il Consiglio è stato rinnovato con D.P.C.M. del 19 marzo 2007 per i membri nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri e con D.P.C.M. del 7 dicembre 2007 per i componenti di designazione COMSTAT.

4.4. In ordine al Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica – COMSTAT – è da dire che esso è costituito per l'esercizio delle funzioni direttive dell'ISTAT nei confronti degli uffici di informazione statistica (esistenti presso le amministrazioni centrali dello Stato, gli enti istituzionali, gli enti del sistema delle autonomie ed altri enti ricompresi nel sistema statistico nazionale - SISTAN).

Nel quadro delle direttive e degli atti di indirizzo di competenza del COMSTAT è da sottolineare, per una adeguata comprensione della funzionalità e dell'assetto complessivo del "sistema SISTAN", che le une e gli altri hanno ad oggetto:

- a) gli atti di esecuzione del programma statistico nazionale;
- b) le iniziative per l'attuazione del predetto programma;
- c) i criteri organizzativi e la funzionalità degli uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, nonché degli enti e degli uffici facenti parte del Sistema statistico nazionale;
- d) i criteri e le modalità per l'interscambio dei dati fra gli uffici di statistica delle amministrazioni e degli enti facenti parte del Sistema statistico nazionale.

4.5. Il Collegio dei revisori è costituito da 3 componenti. Presieduto da un Presidente di TAR ha quali membri un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze ed uno della Presidenza del Consiglio Dipartimento Funzione Pubblica.

4.6. In ordine al trattamento economico corrisposto ai componenti degli organi dell'Ente, è da segnalare che i compensi individuali annuali lordi sono così quantificati: 12.395 euro per il Consiglio, 9.296 euro per il Collegio dei Revisori e 6.198 euro per il COMSTAT; quanto ai gettoni di presenza essi sono determinati nella misura di 103,29 euro per tutti i tre organi. L'indennità di carica annua del Presidente dell'Ente ammonta a 92.962 euro lordi. Detti compensi sono stati assoggettati alle riduzioni previste dalla legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006).

4.7. Conclusi nei termini che precedono i riferimenti agli organi dell'Ente appare utile menzionare, per una più compiuta attività referente al Parlamento, il ruolo svolto dalla Commissione di garanzia dell'informazione statistica (art. 12 del decreto legislativo n. 322/1989), che è istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri come organo autonomo, il quale vigila sull'imparzialità e completezza dell'informazione statistica e sull'osservanza delle norme che disciplinano la tutela della riservatezza delle informazioni fornite all'ISTAT e ad altri enti del Sistema statistico nazionale. La stessa Commissione vigila, altresì, sulla qualità delle metodologie statistiche e delle tecniche informatiche impiegate nella raccolta, nella conservazione e nella diffusione dei dati e sulla conformità delle rilevazioni alle direttive degli organismi internazionali e comunitari.

4.8. Prima di svolgere talune considerazioni sugli assetti organizzativi dell'Ente è da dire, in termini di sistema, che il disegno complessivo dell'ISTAT si è situato da tempo nell'alveo segnato dal D.lgs. n. 29/1993 e dalla legge 15 marzo 1997 n. 59, nonché da altri significativi strumenti normativi di riforma, al fine di attuare un coerente rapporto, di non facile perseguimento, tra attività di indirizzo e di programmazione e compiti di gestione.

In tal modo si è realizzata, da qualche anno, una significativa separazione tra organi di governo dell'ente e uffici dirigenziali operativi, la quale ha comportato l'individuazione di compiti e competenze di entrambi delineando un quadro di equilibrio in cui l'effetto del decentramento funzionale deve coniugarsi con quello del coordinamento e dell'indirizzo generale.

Appare quindi tuttora valida l'impostazione del regolamento di organizzazione adottato con DPCM 1 agosto 2000 il quale si sofferma sui compiti e poteri degli organi di governo dell'Ente, che – come già posto in evidenza – esercitano le funzioni essenziali di indirizzo tecnico-scientifico e amministrativo, mentre altri compiti peculiari sono espletati dal già citato COMSTAT in ordine all'adozione del programma statistico nazionale e degli atti di indirizzo e direttive rivolti agli enti del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale).

4.9. Negli esercizi considerati l'assetto organizzativo dell'ISTAT ha continuato ad essere retto sostanzialmente dal regolamento di organizzazione del 1° agosto 2000, con le innovazioni molto rilevanti e significative per lo svolgimento della attività istituzionale introdotte con successivi atti generali di organizzazione contemplati dall'art. 3, comma 4, dello stesso regolamento.

Si richiamano in proposito le considerazioni contenute nella precedente relazione.

Premesso quanto precede, deve evidenziarsi che in atto l'ISTAT annovera, in base ad atti organizzativi generali adottati a tutto il 2005 e secondo una progressione scalare, uffici dirigenziali articolati come segue:

- a) una direzione generale ed un dipartimento denominato dipartimento per la produzione statistica e il coordinamento tecnico-scientifico;
- b) da 14 direzioni centrali, che costituiscono articolazioni della direzione generale e del citato dipartimento per la produzione statistica e il coordinamento tecnico scientifico;
- c) diversi servizi costituiti con atto del direttore generale o del direttore del dipartimento per la produzione statistica e il coordinamento tecnico scientifico (sentito il direttore centrale competente per materia);
- d) diciotto uffici regionali, costituiti con atto del Consiglio.

4.10. Va segnalato che è in fase di completamento la modifica dell'assetto organizzativo in attuazione della legge n. 133/2008.

In particolare la legge ha previsto il contenimento, entro il limite del 15% del totale della forza lavoro, del numero dei dipendenti assegnati alla gestione delle attività tecnico-amministrative.

Più incisiva è stata la soppressione nella misura del 20% delle strutture dirigenziali di livello generale. In tale ambito è stata soppressa la direzione centrale del Provveditorato, e sono state accorpate le funzioni di alcune Direzioni centrali del

Dipartimento della produzione tecnica e del coordinamento tecnico scientifico, con la riduzione di 5 Direzioni centrali nonché la istituzione di una Direzione centrale autonoma per le "Relazioni istituzionali, coordinamento e sviluppo SISTAN".

Si è anche proceduto alla soppressione degli uffici di diretta collaborazione con il Presidente in ottemperanza al dettato della legge Finanziaria 2007.

4.11. In conclusione di notazioni sull'ordinamento dell'ente si ritiene utile esporre - anche ai fini di meglio comprendere gli assetti organizzativi già illustrati - nelle seguenti tabelle la consistenza del personale per area.

**Tav. 1 - Filiere per area tematica e funzionale: programma e consuntivo
Anno 2007**

AREE TEMATICHE	FILIERE (numero)		
	Programma	Consuntivo	Δ
Aree statistiche	236	237	1
Censuaria	13	13	-
Demografica	14	14	-
Sociale	46	46	-
Sanitaria	7	7	-
Economica	119	120	1
Ambientale	9	9	-
Metodologica	21	21	-
Diffusione-comunicazione	7	7	-
Aree tecnico scientifiche	47	47	-
Informatica	21	20	-1
Organizzativa-gestionale	26	27	1
Aree tecnico-gestionali e istituzionali	97	97	-
Tecnico-gestionali	53	53	-
Istituzionali	44	44	-
Totale	380	381	1

Fonte: ISTAT

Tav. 2 - Costi diretti, per area tematica: programma e consuntivo
Anno 2007

AREE TEMATICHE	COSTI DIRETTI (migliaia di euro)		
	Programma	Consuntivo	Δ%
Aree statistiche	98.712	81.239	-17,7
Censuaria	3.981	3.002	-24,6
Demografica	3.816	3.723	-2,4
Sociale	34.885	28.818	-17,4
Sanitaria	1.748	1.634	6,5
Economica	38.944	30.764	-21,0
Ambientale	2.311	2.423	4,8
Metodologica	8.018	6.745	-15,9
Diffusione-comunicazione	5.009	4.130	-17,5
Aree tecnico scientifiche	28.869	24.238	-16,0
Informatica	12.579	9.163	-27,2
Organizzativa-gestionale	16.290	15.075	-7,5
Aree tecnico-gestionali e istituzionali	23.877	21.387	-10,4
Tecnico-gestionali	17.649	16.011	-9,3
Istituzionali	6.228	5.376	-13,7
Totale	151.458	126.864	-16,2

Fonte: ISTAT

5. Le attività

5.1. Il quadro di riferimento delle attività dell'Ente è costituito dalle fondamentali attribuzioni di legge (titolarità primaria nella produzione della statistica ufficiale del Paese, funzione di coordinamento e propulsione del Sistema Statistico Nazionale – SISTAN, predisposizione del Programma Statistico Nazionale – PSN), alle quali si aggiungono le attività conseguenti all'inserimento dell'ISTAT nella rete di relazioni del sistema statistico europeo e internazionale anche per perseguire l'obiettivo di armonizzare contenuti, definizioni e metodologie della produzione statistica. Il sistema statistico europeo (Sse) affida – infatti – la responsabilità della produzione statistica congiuntamente a ciascun istituto nazionale di statistica e ad Eurostat.

5.2. La prima missione dell'ISTAT definisce, di per se stessa, il ruolo dell'Ente quale protagonista nella produzione della statistica ufficiale nel Paese. In proposito la Corte ritiene di dover reiterare – anche in questa occasione – le considerazioni generali già svolte in sede di precedente relazione:

- a) l'informazione statistica ufficiale – come già confermato in più sedi – è un bene pubblico necessario per governare;
- b) la statistica pubblica deve sempre essere caratterizzata da assoluto rigore qualitativo ed è connotata dallo sviluppo della realtà economica e sociale del Paese con i suoi profili evolutivi;
- c) l'informazione statistica ufficiale garantisce ai sistemi di governo “elementi fondamentali per la decisione”, dando altresì la possibilità ai cittadini di valutare, con strumenti obiettivi, le scelte adottate.

5.3. Le attribuzioni dell'ISTAT che si concretizzano nella propulsione e nel coordinamento del Sistema Statistico Nazionale si qualificano, in quanto richiedono continui raffronti con una pluralità di soggetti istituzionali, di non poche difficoltà.

Gli anni presi in esame nella presente relazione registrano, peraltro, un impegno costante dell'Ente finalizzato, fondamentalmente, al perseguimento di alcuni obiettivi:

- razionalizzazione dei processi di produzione statistica attraverso l'azione coordinata dei soggetti del SISTAN, con particolare attenzione alla

- normalizzazione della modulistica amministrativa anche attraverso l'adozione di nomenclature e definizioni concordate con l'ISTAT;
- produzione e applicazione di metodi di verifica di qualità, di certificazione e di ogni possibile forma di validazione;
 - miglioramento della qualità e della disponibilità dell'informazione statistica sul territorio, con specificazioni territoriali necessarie per l'assolvimento delle funzioni istituzionali delle amministrazioni pubbliche.

5.3.1. Su di un piano più strettamente istituzionale deve sottolinearsi che il SISTAN con la sua configurazione come "rete amministrativa" è stato antesignano delle linee della riforma amministrativa maturate da oltre un decennio. Le sue caratteristiche si rivelano poi in sostanziale armonia con il nuovo Titolo V della Costituzione; e ciò sia per quanto attiene alle competenze legislative delle regioni, sia per quel che concerne il tema del riparto delle competenze amministrative.

In conformità al disegno riformatore desumibile dalla legge costituzionale n. 3/2001, la funzione statistica viene infatti assegnata a tutti i soggetti della Repubblica, rimanendo la esclusiva potestà legislativa dello Stato per il "coordinamento informativo statistico ed informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale". La formula adottata sicuramente conferma il sistema a rete dell'attuale SISTAN, il quale tende ad armonizzare il pluralismo istituzionale con la necessità di unicità di indirizzo dell'attività statistica: e ciò ad opera del confermato potere riconosciuto all'ISTAT di indirizzo generale nell'ambito delle prerogative proprie del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica-COMSTAT.

5.3.2. A livello operativo va posto in evidenza l'esigenza di superare le incompletezze e le inadeguatezze denunciate sia in sede di approvazione del PSN 2008-2010 che dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, addivenendo alla completa attuazione del sistema a rete della statistica italiana introdotta con la riforma del 1989 attraverso l'implementazione del processo di coordinamento e di omogeneizzazione delle molteplici componenti del SISTAN. L'attuazione di tale prioritaria esigenza, richiede adeguati finanziamenti ma soprattutto il convergere degli sforzi e l'adozione di scelte condivise da parte di tutti i soggetti del SISTAN.

5.4. La terza fondamentale missione dell'Ente attiene al Programma Statistico Nazionale (PSN), la cui predisposizione richiede processi di partecipazione ed approfondimento che vanno ancora affinati.

Non a caso il PSN 2007-2009 pone tra le linee guida la "valutazione dell'opportunità di ristrutturazione di alcune attività previste nel programma e dei relativi processi di produzione statistica".

Si riferisce in particolare sul PSN 2007-2009 e sul PSN 2008-2010.

5.4.1. Peraltro nella predisposizione del PSN 2007-2009 si è ulteriormente rafforzata l'attività svolta dai "circoli di qualità" per la predisposizione del Piano sia in termini quantitativi che organizzativi.

Infatti, per la predisposizione di detto piano sono state effettuate 66 riunioni contro le 53 realizzate per la preparazione del PSN precedente e, in ciascun circolo, sono stati mediamente rappresentati 14 soggetti del SISTAN. A livello organizzativo la partecipazione ai circoli di un esperto della Segreteria centrale del SISTAN ha agevolato l'interscambio informativo specie per le tematiche di carattere trasversale.

È altresì apprezzabile la nuova modalità di lavoro rappresentata dalla costituzione dei *forum* per la discussione telematica che, peraltro, hanno consentito di mettere a disposizione degli utenti autorizzati i verbali delle riunioni dei circoli e le schede identificative dei lavori proposti per il triennio 2007-2009. La Segreteria centrale del SISTAN ha attivato complessivamente 515 utenze anche se i circoli hanno risposto in maniera differenziata.

È altresì confermata la positiva tendenza, già rilevata nel PSN 2006-2008, al ricorso sempre più diffuso all'istituto delle "convenzioni" tra l'ISTAT e gli uffici di statistica centrali e locali, uno strumento che deve essere impiegato in modo ancor più diffuso, dando sempre maggiore spazio ad accordi non strettamente settoriali o indirizzati a specifici progetti. Le convenzioni possono agevolare la continuità del "dialogo" tra i vari soggetti del SISTAN e superare alcuni aspetti negativi quali, ad esempio, in alcuni casi la scarsa partecipazione degli Enti territoriali e di altri componenti del SISTAN e il ritorno tardivo dei dati elaborati dall'ISTAT lamentato a volte da Regioni ed Enti Locali.

5.4.2. Nella predisposizione del PSN 2008-2010 l'attività svolta dai circoli di qualità si è ridotta del 10%, nonostante tale attività abbia lo scopo di garantire la chiarezza, la completezza e la effettiva partecipazione delle diverse componenti della rete del SISTAN. Infatti,, per la predisposizione del PSN 2008-2010, sono

state effettuate 60 riunioni contro le 66 realizzate per la preparazione del PSN precedente ma con un leggero aumento medio degli Enti del SISTAN rappresentati.

Sono confermate le modalità di costruzione del piano già indicate nel punto precedente.

5.5. Sul piano dell'attività produttiva l'Ente si pone nei propri documenti programmatici obiettivi strategici di innovazione, di consolidamento, di mantenimento.

Gli obiettivi di innovazione sono finalizzati a creare le migliori condizioni perché la statistica ufficiale risponda ad una domanda sempre più diversificata ed a supporto delle decisioni pubbliche, contribuendo, quindi, al miglioramento dei processi principali al fine di orientare l'offerta dell'Istituto verso settori che richiedono una maggiore informazione.

Tali obiettivi risultano particolarmente influenzati: dall'impatto delle leggi che regolano le attività, dalle regole che governano la cooperazione, dai cambiamenti socio-demografici, dalle nuove esigenze conoscitive a livello territoriale. In estrema sintesi gli obiettivi mirano a favorire nuovi sviluppi della produzione statistica, nonché il potenziamento e la valorizzazione dei processi correlati.

Gli obiettivi di consolidamento mirano a potenziare azioni già intraprese in termini di processi statistici con ricaduta sia sul piano nazionale che internazionale.

Il consolidamento riguarda anche il miglioramento e l'ottimizzazione della produzione statistica a supporto delle decisioni pubbliche e delle riforme istituzionali: questo obiettivo ricopre un ruolo strategico nelle fasi di trasformazione del sistema di governo nel suo complesso.

Gli obiettivi di mantenimento hanno la finalità di razionalizzare l'assetto organizzativo e funzionale dell'Istituto, applicando criteri di efficienza ed efficacia organizzativa e gestionale ed hanno come comune denominatore la capacità operativa e di supporto alla produzione statistica in modo sempre più qualificato e ottimizzato.

La linea portante dei piani degli ultimi obiettivi è l'orientamento a privilegiare le innovazioni di prodotto e di processo. Le prime puntano a porre l'utente al centro della produzione statistica tentando di coglierne, per soddisfarle, le esigenze sia espresse che latenti; le seconde a migliorare sia le tecniche di raccolta dei dati sia le modalità e gli strumenti di diffusione degli output ottenuti.

L'esigenza di integrare e "normalizzare" la produzione statistica nel nostro Paese con quella internazionale, specie comunitaria, gioca un ruolo altrettanto

prioritario, non solo per ottemperare ai vincoli derivanti dalla Unione europea ma anche per rispondere alle necessità di comparazione degli aggregati macroeconomici in uno scenario sempre più caratterizzato da una struttura economica globalizzata.

La situazione si riflette negli indicatori di efficienza di cui alle seguenti tabelle, elaborate dall'ISTAT.

**Tav. 3 - DINAMICA DEL PERSONALE PER TIPOLOGIA DI OBIETTIVO STRATEGICO
DI RIFERIMENTO (ANNI-PERSONA) (a)**

AGGREGATI	Obiettivi conseguiti			Obiettivi programmati			
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
A – Personale dedicato alle attività di innovazione	473	730	792	890	1.063	1.073	1.057
B – Personale dedicato alle attività di consolidamento	598	584	641	664	916	912	878
C – Personale dedicato alle attività di mantenimento	1.371	1.067	840	920	793	798	796
D = Totale	2.442	2.381	2.273	2.474	2.772	2.783	2.731

(a) I dati degli anni 2009-2011 si intendono al lordo dei censimenti degli anni 2010-2011.

Tav. 4 - DINAMICA DEL PERSONALE DELL'ISTITUTO PER SORGENTE (ANNI-PERSONA)

AGGREGATI	Obiettivi conseguiti			Obiettivi programmati			
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
A – Personale dedicato alle filiere di sorgente Regolamento comunitario	705	568	493	570	670	682	730
B – Personale dedicato alle filiere di sorgente Direttiva comunitaria	100	82	49	34	41	39	39
C – Personale dedicato alle filiere di sorgente Progetto SEC95	16	16	55	65	63	64	54
D – Personale dedicato alle filiere di sorgente Normativa nazionale	264	245	208	197	222	228	204
E – Personale dedicato alle filiere di sorgente Progetto strumentale per l'Istat	1.059	1.142	1.183	1.224	1.318	1.340	1.316
F – Personale dedicato alle filiere di sorgente Progetto di massimo interesse	148	166	285	384	458	430	388
G – Personale dedicato alle filiere di sorgente Altro	150	162	-	-	-	-	-
H – Fabbisogno di personale dell'Istituto	2.442	2.381	2.273	2.474	2.772	2.783	2.731

5.6. Va richiamato ancora il tema della rilevazione continua sulle forze di lavoro, eseguita avvalendosi della rete di rilevazione formata da circa 300 intervistatori reclutati con contratti di collaborazione esterna, tema più volte oggetto di disamina da parte del Consiglio dell'ISTAT, anche a seguito di una circolare del Ministro della funzione pubblica che nell'anno 2004, dando interpretazione alla normativa vigente, ha escluso la possibilità che l'Istituto potesse ancora avvalersi di collaboratori esterni per la gestione della rete.

Al riguardo l'Istituto sul finire dell'anno 2005, l'Istituto ha richiesto gli avvisi del Dipartimento della funzione pubblica, del Dipartimento per le politiche comunitarie e del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri in ordine alla possibilità, in relazione alla giurisprudenza comunitaria, che la società - pur interamente a capitale pubblico - potesse essere partecipata non da uno solo ma da più soggetti pubblici.

Va ancora trovata una definitiva soluzione, ciò che è tuttora oggetto di discussione da parte del Consiglio dell'Ente.

5.7. La costruzione di una nuova sede istituzionale dell'Ente ha formato oggetto di iniziative ancora in corso.

L'ampliamento delle attività e del personale dell'Istituto negli ultimi decenni ha reso la sede storica di Via Cesare Balbo sempre più insufficiente a soddisfare la domanda di spazi. A tale esigenza si è risposto, nel tempo, con l'acquisizione di locali in affitto o in proprietà fino alla situazione attuale che vede le strutture organizzative dell'Istituto allocate all'interno del Comune di Roma in 8 sedi operative, dislocate in quattro diverse aree della città, e in un magazzino.

Per superare la dispersione territoriale romana tra una pluralità di sedi l'Istituto, il 14 aprile 2000 ha sottoscritto con i Ministri dei Lavori pubblici, della Funzione pubblica, dell'Ambiente e delle Politiche agricole e forestali, i Presidenti della Regione Lazio e della Provincia di Roma, il Sindaco di Roma, il Rettore dell'Università "La Sapienza" e i Presidenti di alcuni enti pubblici un protocollo d'intesa per l'avvio del programma di rilocalizzazione delle sedi della Pubblica Amministrazione e per la riqualificazione dell'area di Pietralata in Roma all'interno del Sistema Direzionale Orientale (SDO), finanziato dalla legge 15 dicembre 1990, n. 396, concernente l'assolvimento da parte della città di Roma del ruolo di capitale della Repubblica.

In attuazione del predetto protocollo d'intesa, in data 9 settembre 2003, è stato sottoscritto dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal Sindaco di Roma un atto d'intesa con il quale all'Istituto è stata assegnata una superficie di

15.880 mq all'interno dello SDO, sulla quale poter edificare un immobile di 60.000 mq di Superficie Utile Lorda (S.U.L.) di pavimento, da adibire a sede unica, area acquisita con un corrispettivo di 12,4 milioni di euro.

Per l'espletamento delle procedure tecnico-amministrative volte alla costruzione dell'immobile, l'Istituto ha sottoscritto in data 8 novembre 2006 apposita convenzione, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero delle Infrastrutture – Provveditorato Interregionale alle Opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna.

Quest'ultima che ha assunto la funzione di stazione appaltante ha provveduto a redigere il progetto preliminare dell'immobile da costruire, approvato dal Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato e dal Comune di Roma.⁷

È stata espletata una gara per l'acquisizione del progetto dell'opera. Il progetto primo classificato presenta dubbi sulla rispondenza al requisito della conformità urbanistica, così come dubbi nello stesso senso presenta il progetto secondo classificato. È pendente ricorso al TAR da parte dell'impresa terza classificata.

Nelle more l'Istituto, con nota del 1° giugno 2007, ha inoltrato al Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali istanza di inserimento del progetto della nuova sede istituzionale nel quadro delle iniziative di celebrazione del 150esimo anno dell'Unità d'Italia indette con D.P.C.M. 24 aprile 2007. L'istanza è stata prodotta a valle della presentazione delle offerte tecnico-economiche da parte dei soggetti partecipanti alla gara ad evidenza pubblica indetta dal Provveditorato.

La richiesta dell'Istituto è stata accolta dal Comitato interministeriale nella riunione del 29 febbraio 2008.

Sulla base di tale circostanza l'Istituto ha prospettato l'opportunità di revocare la gara e di procedere alla costruzione della nuova sede avvalendosi dei vantaggi offerti dalle iniziative di celebrazione del 150° anno dell'Unità d'Italia. In tal senso l'Istituto si è orientato.

5.8. Nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 17 novembre 2007 è stato pubblicato il D.P.R. 17 settembre 2007 con il quale è stato approvato l'elenco delle rilevazioni statistiche rientranti nel PSN 2007-2009, per le quali, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 322/89, sussiste l'obbligo dei soggetti privati di fornire i dati e le notizie loro richieste.

Con nota del 17 luglio 2008 l'Ente ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio l'elenco ed i criteri delle rilevazioni statistiche per le quali la mancata fornitura dei dati configura violazione dell'obbligo di risposta ai sensi dell'art. 7, comma 1, del

decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322. Detto adempimento si collega al disposto dell'art. 3, comma 74, della legge finanziaria 2008.

6. Aspetti finanziari, contabili e gestionali

6.1. Ordinamento contabile e bilanci

6.1.1. Nella precedente relazione la Corte ha richiamato l'attenzione sul Regolamento di contabilità dell'ISTAT (D.P.C.M. 11 novembre 2002) ed al riguardo va ribadita la necessità che sia adeguato alle riforme contabili intervenute successivamente ed influenti sulla disciplina da dettare per gli enti pubblici; in particolare, assume significativa rilevanza il Regolamento emanato con il D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97, il quale, sebbene avente ad oggetto l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici nazionali di cui alla legge n. 70/1975, rappresenta una sintesi delle principali innovazioni normative introdotte sull'agire delle amministrazioni pubbliche e si configura come regolamento di principi, demandando la normativa di dettaglio all'autonomia regolamentare dei singoli enti, in modo da renderla aderente alle esigenze ed alle caratteristiche di ognuno di essi.

6.1.2. I conti consuntivi relativi agli esercizi 2006 e 2007 sono stati approvati rispettivamente con DPCM del 31 luglio 2007 e con DPCM del 2 dicembre 2008.

Il Ministero dell'economia e delle finanze con nota prot. 0082223 del 19 giugno 2007 per il consuntivo 2006 e con nota prot. 89943 del 25 luglio 2008 per il consuntivo 2007 si è pronunciato favorevolmente.

Il Collegio dei revisori dei conti, nelle adunanze del 23 aprile 2007 e del 15 aprile 2008 ha espresso parere favorevole rispettivamente all'approvazione del consuntivo 2006 e del consuntivo 2007.

6.1.3. I consuntivi dell'ente sono accompagnati da indicatori aggregati di obiettivi e di risultati e dall'analisi del bilancio attraverso gli indici.

La prima serie di indicatori comprende indicatori di efficacia, di efficienza, di struttura ed indicatori economici.

Per l'efficacia il grado di realizzazione fa riferimento delle linee-guida pianificate da commisurare al "programma operativo", che è componente dei piani strategici pluriennali.

Per l'efficienza ci si basa su microdati acquisiti su supporto informatico e si deducono elementi in ordine ai progetti realizzati o annullati.

Quanto agli indicatori di struttura si evincono elementi sulla situazione e l'impiego delle risorse umane, mentre gli indicatori economici si soffermano sui

progetti di ricerca (riferiti alle entrate proprie), sulle forniture dati e vendita pubblicazioni e – infine – sui costi del personale.

6.1.3.1. In ordine all'analisi del bilancio attraverso gli indici, è da premettere che il modello con cui viene rappresentato il rendiconto ripercorre lo schema utilizzato nel bilancio di previsione in base all'attuale classificazione prevista dalle norme contabili. Per una maggiore comprensione dei dati in esso contenuti, consentendone conseguenti interpretazioni, vengono quindi proposti specifici indicatori (indici di bilancio) che forniscono – ovviamente – informazioni sintetiche sull'andamento della gestione e sulla dinamica intertemporale.

Per ciascuna tipologia, vengono così determinati i valori riferiti al totale complessivo delle entrate o delle spese, a ciascun titolo di entrata e di spesa (corrente e in conto capitale), nonché alle principali categorie di bilancio (spese di funzionamento e per interventi, entrate da trasferimenti ed altre entrate correnti).

Sulla base degli indicatori di efficacia l'ente afferma di aver realizzato nel 2006 più degli obiettivi strategici programmati (453 a fronte di 448) e nel 2007 (381 a fronte di 380 – Tav. 1). Il grado di realizzazione dei progetti è stato del 92,7 per cento nel 2006 e del 93,3 per cento nel 2007.

Gli indicatori di efficienza, secondo quanto affermato dall'Ente - attestano un andamento positivo: l'ammontare dei microdati acquisiti su supporto informatico aumenta nel 2007 del 6,1 per cento rispetto al periodo corrispondente dell'anno 2006 e a livello di addetto da 3,01 a 3,32, peraltro inferiore sia in termini assoluti che per addetto (era di 3,37) rispetto al 2005.

6.1.3.2. Una prima serie di indici mette a confronto gli importi definitivi in sede previsionale con i risultati emersi a fine esercizio. Da essi si ricavano informazioni sia sul grado di affidabilità della programmazione sia sulla capacità dell'Istituto di conseguire i risultati attesi (indici di realizzazione delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa).

Successivamente si correlano i diversi dati del rendiconto, con riferimento dapprima alla gestione di competenza (realizzazione degli accertamenti e degli impegni) e, successivamente, alla gestione dei residui provenienti dagli esercizi precedenti (smaltimento dei residui sia attivi sia passivi) ed a quelli formati nel corso dell'esercizio (formazione di nuovi residui). Da ultimo, una serie di indicatori costruisce i rapporti di composizione tra le varie tipologie di entrata (ad esempio, l'indice di autonomia finanziaria e quello di dipendenza finanziaria) o di spesa (ad esempio l'incidenza del costo di personale sul totale complessivo delle spese di funzionamento).

6.2. La gestione finanziaria

6.2.1. Valutazioni complessive sulle gestioni 2006-2007

6.2.1.1. La gestione finanziaria dell'ente è caratterizzata negli ultimi anni dall'incertezza delle risorse disponibili attraverso trasferimenti dello Stato, che subiscono i contenimenti disposti nelle varie leggi finanziarie, ma vengono anche successivamente in vario modo integrate. L'incertezza e la asserita insufficienza delle risorse influisce negativamente sulla programmazione quali-quantitativa dell'attività.

Il rispetto dei vincoli di bilancio ha comportato, conseguentemente, il rinvio di alcuni progetti riguardanti sia rilevazioni statistiche che investimenti. L'Ente, in ogni caso, si è adoperato per salvaguardare la produzione statistica e, al suo interno, l'esecuzione delle rilevazioni ad alto impatto sulla domanda, pubblica e privata.

In ordine alla contrazione sul fronte degli investimenti va sottolineata, in special modo, l'esigenza di non depauperare il patrimonio informativo disponibile.

6.2.1.2. Il profilo generale, dianzi illustrato, dà contezza pertanto delle difficoltà che si incontrano nei livelli di programmazione e pianificazione (quest'ultima connotata da aspetti strategici), fondamentali per il perseguimento delle finalità istituzionali di un ente di ricerca: questi livelli infatti sono condizionati nettamente dalla evoluzione del trasferimento statale alla funzione statistica pubblica e dai suoi limiti temporali scanditi, in sostanza, dalla definitiva approvazione della legge finanziaria.

In ordine a quanto fin qui rilevato sono da menzionare, altresì, prese di posizione contenute in delibere degli organi dell'ente che evidenziano proprio la crescente incertezza sulle risorse disponibili e quindi la difficoltà nel prevedere con largo anticipo il trasferimento che lo Stato intende assegnare alla informazione statistica ufficiale, condizione quest'ultima indispensabile per assicurare un elevato tasso di affidabilità alla pianificazione triennale degli obiettivi; sono state poi ricordate, in proposito, le integrazioni agli stanziamenti previsti nelle leggi finanziarie, concesse all'Istituto in via amministrativa, che hanno reso possibile la definizione dei programmi operativi annuali, peraltro decurtati di alcuni progetti meno prioritari rispetto a quelli previsti nei corrispondenti Piani strategici.

6.2.1.3. Altro aspetto di interesse generale della gestione è da identificare nella permanente incidenza delle spese "rigide".